

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI **BRIGA NOVARESE**

P.R.G.C. 2006

Rapporto Ambientale

**RELAZIONE SULL'INFLUENZA DEL
PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA NELLA FORMAZIONE DEL
NUOVO "PRGC 2006" DI BRIGA NOVARESE.**

documento: **E**

allegato:

fascicolo: **E.4**

tavola:
(scala:)

PROGETTO: Arch. CLAUDIO GRIGNASCHI – via Carducci, 3 – NOVARA

IL SINDACO

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL TECNICO
INCARICATO

Relazione sull'influenza del processo di Valutazione Ambientale Strategica nella formazione del nuovo "PRGC 2006" di Briga Novarese.

In data 27.10.2008 con DGC n. 69, l'Amministrazione di Briga Novarese ha recepito il Documento Tecnico Preliminare (DTP) con il quale ha dato avvio alla procedura di VAS relativa al nuovo Strumento Urbanistico Generale Comunale, d'ora in poi denominato "P.R.G.C. 2006" dalla data in cui sono stati avviati i primi adempimenti preliminari relativi alla sua redazione, e l'ha inviato, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 dello 09.06.2008, ai soggetti competenti in materia ambientale: Regione Piemonte – Direzione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia – Direzione Ambientale; Arpa – Dipartimento Provinciale di Novara; ASL "NO" Novara – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica; Provincia di Novara – 3° Settore: Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

In data 04.12.2008, con documento prot. n. 141649, l'Arpa Novara fa pervenire il proprio contributo collaborativi relativo da un lato alla valutazione del DTP per la VAS del "PRGC 2006" di Briga Novarese, dall'altro alle specificazioni da inserire nel futuro Rapporto Ambientale. Il documento è redatto assumendo come indice di riferimento l'Allegato VI al D.Lgs 04/2008 e sinteticamente osserva:

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Si lamenta che nel DTP i contenuti e gli obiettivi del Piano risultino disordinatamente esposti e non chiaramente enunciati; obiettivi ed azioni di Piano non sono distintamente percepibili e, nell'esposizione, sono confusamente aggregati. Nella tabella dedicata agli "Obiettivi preliminari", per esempio, sono invece riportate analisi sulle componenti ambientali ed indagini di carattere socio-economico.

Solo nell'ultima parte del documento vengono sinteticamente elencati gli obiettivi ambientali.

Nel Rapporto Ambientale gli **obiettivi** di Piano dovranno essere evidenziati attraverso l'uso di schemi riassuntivi che ne evidenzino la rete di rapporti con quelli di altri piani e programmi; dovrà essere approfondita l'analisi di coerenza esterna sia verticale con i piani sovraordinati, sia orizzontale con i PRG dei Comuni limitrofi.

Le **azioni** necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere esplicita attraverso l'uso di schemi che diano evidenza al quadro di relazioni **obiettivo-azione-N.di A.** Gli obiettivi e le azioni del Piano dovranno infine essere integrati con i relativi **indicatori di monitoraggio**.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

E' di assoluta necessità che venga compiuta una buona analisi dello stato dell'ambiente del territorio comunale in modo da poter verificare che il nuovo strumento urbanistico generale risolva tutte le problematiche presenti sul territorio. A tal fine il RA deve fornire la caratterizzazione dello stato attuale delle singole matrici ambientali interessate dalle azioni di Piano (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).

Nella costruzione dello scenario di riferimento dovrà quindi essere descritta l'evoluzione che il territorio subirà per via dell'attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente; la sua analisi dovrà mettere in evidenza le ricadute ambientali dovute all'attuazione del Piano in vigore. In questo modo la proiezione delle ricadute ambientali dovute all'attuazione del nuovo Piano potranno essere messe a confronto, attraverso l'utilizzo di quadri e schemi comparativi, con altre possibili ricadute ambientali già pianificate o alternative.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Per le aree maggiormente interessate dalle azioni di Piano sarà opportuno predisporre una cartografia utile a caratterizzarle per ambiti omogenei sulla base della consultazione delle banche dati a disposizione.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelle classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Il Rapporto Ambientale dovrà individuare, con l'ausilio della consultazione delle banche dati, le aree sensibili e le eventuali criticità ambientali descrivendo, con il dettaglio dovuto, lo stato attuale delle matrici oggetto degli impatti; dovrà inoltre predisporre una cartografia utile ad evidenziare le dimensioni fisiche delle aree critiche e visualizzarne l'uso attuale del suolo e quello previsto dal "PRGC 2006".

5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma,

ed il modo in cui durante la sua preparazione, di è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Dalla verifica delle informazioni contenute al riguardo nelle banche dati disponibili si è rilevato che il territorio comunale del Comune di Briga Novarese non risulta interessato da SIC, ZPS o altre Aree Protette.

- 6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche e difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il Rapporto dovrà contenere la descrizione delle possibili alternative nell'attuazione del Piano determinate dai diversi obiettivi ed azioni previsti. E' questa una parte importante della valutazione del Piano ed il suo svolgimento servirà a mettere in evidenza le ragioni che hanno portato ad assumere una scelta di pianificazione piuttosto che un'altra.

- 7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni ,materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio o lungo termine, permanenti e temporanei, positivi o negativi.**

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un'analisi approfondita degli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di Piano. L'analisi dovrà essere sviluppata attraverso schemi e prospetti riassuntivi che permetteranno di verificare la tipologia e l'entità dell'impatto di ciascuna delle azioni individuate.

La valutazione degli impatti ha consentito di effettuare una scelta tra le diverse alternative proposte dal Piano, di conseguenza appare ora importante poter entrare nel dettaglio della descrizione dell'impatto determinato dall'alternativa prescelta.

- 8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Sulla base delle analisi eseguite è possibile individuare nel Rapporto le misure di mitigazione e compensazione relative ai possibili effetti prodotti dall'attuazione del piano.

Dovranno essere esplicitate le misure che si intenderà avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti; anche queste misure

dovranno essere oggetto di monitoraggio. A tal fine sarà utile un prospetto riassuntivo attraverso il quale mettere in relazione la misura con la relativa norma di Piano.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L'at. 18 del D.Lgs. 04/08 definisce il monitoraggio come fase integrante della VAS e pertanto gli attribuisce importanza fondamentale nell'ambito del processo.

Lo scopo del monitoraggio consiste nella necessità di poter valutare la rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi e nel poter tener sotto controllo gli effetti ambientali che potranno derivare dall'esecuzione delle azioni, al fine di poter apportare le eventuali necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano. Per tale ragione, nel Piano di Monitoraggio deve essere contemplato l'impiego di indicatori facilmente quantificabili, possibilmente già in possesso o a disposizione delle diverse amministrazioni pubbliche coinvolte, periodicamente aggiornabili con una frequenza adatta ad evidenziare le variazioni della quantità rilevata.

Tenuto conto di tali requisiti di base, viene richiesta una revisione della selezione di indicatori proposta all'interno del DTP al fine di eliminare alcune evidenti incoerenze.

Per finire, il monitoraggio dovrà essere reso leggibile attraverso l'impiego di tabelle che possano mettere in relazione ciascun obiettivo di Piano con le azioni ad esso relative, con gli effetti indotti e con il relativo indicatore di controllo.

In sintesi, il Piano di Monitoraggio dovrà quindi preoccuparsi di porre attenzione ai seguenti aspetti:

- per gli indicatori di tipo prestazionale una tabella riassuntiva dovrà mettere in relazione l'indicatore con l'azione monitorata al fine di controllare che la stessa raggiunga l'obiettivo cui si riferisce;
- di ogni indicatore impiegato dovrà essere esplicitata l'unità di misura;
- gli indicatori dovranno essere sensibili alle azioni di Piano, dovranno, in altre parole, essere tali da poter mettere in evidenza le ricadute ambientali derivanti dall'esecuzione delle azioni;
- gli indicatori dovranno essere quantificabili in modo che dall'osservazione della loro variazione si possa dedurre la tendenza positiva o negativa dell'effetto dell'azione;

- per ogni indicatore adottato, sarà opportuno individuare la corrispondenza esatta con l'azione alla quale si riferisce in modo da poter valutare al meglio le eventuali azioni correttive da effettuare sul Piano.

10) Sintesi non tecnica

Sarà necessario elaborare una “Sintesi non tecnica” del Rapporto Ambientale, così come richiesto nell'Allegato VI al D.Lgs. 04/08.

In data 19.02.2009, con documento prot. n. 0006475/DB0800, le Direzioni Regionali competenti, a fronte dei contenuti della documentazione pervenuta all'interno della quale, dopo aver sinteticamente delineato il quadro normativo regionale di riferimento ed aver descritto le finalità del documento di scoping, vengono espone le linee programmatiche del nuovo PRGC che si possono schematicamente identificare nelle seguenti tematiche:

- rete ecologica: definizione, potenziamento, piste ciclabili, percorsi per la mobilità sostenibile, risanamento fisico- ambientale del sistema fluviale;
- beni di interesse storico-documentario-architettonico: creazione di una rete di tracciati per la loro fruizione ;
- centro storico: conservazione degli ambiti storici, normativa di intervento e di uso di tecniche e materiali coerenti;
- ambiente: salvaguardia delle aree collinari e creazione di una riserva botanica didattica;
- ambiti residenziali misti: completamento del tessuto insediativo nell'ambito delle aree urbanizzate esistenti;
- ambiti produttivi: completamento delle aree produttive esistenti, conferma delle aree già previste, recupero degli impianti dismessi;
- viabilità: previsione di un nuovo sottopasso ferroviario ad integrazione del sistema di collegamento;

vengono analizzate le componenti tematiche assunte all'interno degli ambiti di indagine ed infine viene descritto il database delle informazioni ambientali e socio-economiche che verrà usato per l'approfondimento delle medesime, nonché delineati quelli che sono gli obiettivi preliminari che dovranno essere successivamente esplicitati in azioni di Piano, osservano inoltre che, in relazione alla portata dell'approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale:

- il documento dovrà contenere un'analisi approfondita dello stato attuale dell'ambiente sul quale il “PRGC 2006” andrà ad agire;
- in esso dovrà essere descritta l'evoluzione in assenza dell'attuazione del Piano (opzione zero) ed altre eventuali alternative possibili;

- dovranno essere inserite la analisi di coerenza esterna riferite alla pianificazione di area vasta e l'analisi di coerenza interna tra le previsioni e le azioni del Piano stesso;
- si dovranno infine ritrovare le misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, nonché le eventuali misure di compensazione e mitigazione previste;
- nella scelta delle azioni di Piano si dovranno prendere in considerazione diverse alternative al fine di poter valutare quali, tra le possibili, siano meno impattanti sull'ambiente;
- attenzione dovrà essere posta nell'analisi dell'attività produttiva esistente sul territorio per verificare la possibilità di perseguire l'ampliamento dell'area produttiva esistente con funzione di completamento degli insediamenti lungo la linea ferroviaria Novara-Domodossola e valutare le interazioni delle attività produttive previste con quelle presenti che rappresentino siti di potenziale rischio di incidente rilevante (R.I.R.), nonché le cautele normative di verifica preventiva per attività di futuro insediamento che, indipendentemente dalla loro assoggettabilità alla normativa Seveso, prevedano la presenza di sostanze pericolose in relazione ad un possibile incidente che possa determinare inquinamento della falda superficiale anche in considerazione del vincolo di mantenimento di almeno il 20% della superficie permeabile per ciascun insediamento;
- sarà necessaria la valutazione sulla presenza sul territorio comunale delle tre linee elettriche da 132 Kw (Pallanzeno-Borg.nord; Gravellona-Borg.nord; Borg.nord-Borg.est);
- dovranno essere presenti valutazioni sulla conservazione ed il recupero degli elementi caratterizzanti il territorio comunale costituiti dagli ambiti storici e dalla rete di "tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico";
- dovranno ritrovarsi approfondimenti in merito alle previsioni proposte di nuova viabilità o di riqualificazione del suo disegno complessivo, individuando in particolare gli impatti indotti sull'area in esame e sulle diverse componenti ambientali dalla realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario;
- dovranno essere individuate eventuali misure a carattere compensativo a fronte della perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione.

Sulla scorta dei contributi pervenuti, il Comune di Briga Novarese provvedeva alla redazione del Rapporto Ambientale relativo al procedimento di VAS del "PRGC 2006" elaborando parallelamente il Progetto Preliminare del

medesimo, producendo approfondimenti ed apportando rettifiche alle determinazioni già, per altro, criticamente elaborate, in esso contenute.

In particolare nella redazione del Progetto di Piano, in concordanza con quanto elaborato sul piano ambientale, si è proceduto:

- *alla ridefinizione delle aree di nuova edificazione residenziale limitandone il numero a quelle coincidenti con esigenze di tipo politico-amministrativo (SUE 1 e 2) che hanno travalicato, in qualche misura, una meno problematica scelta più rispettosa delle indicazioni urbanistico-ambientali, o a quelle in corrispondenza delle quali si sono addensate richieste di edificazione indirizzate al soddisfacimento di esigenze locali (SUE 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), nonché alla limitazione della capacità edificatoria a livelli che, pur sovrabbondanti rispetto al mero fabbisogno dettato dalla dinamica demografica, tuttavia sono stati contenuti entro le capacità di assorbimento e smaltimento delle esistenti urbanizzazioni di rete;*
- *alla conferma delle aree produttive esistenti o già individuate nello strumento urbanistico vigente con l'unica eccezione della previsione dell'area per nuovi insediamenti (SUE 11) che, per la verità, pur così urbanisticamente definita, è in realtà un'area di completamento per le unità locali ivi già insediate che congiunge territorialmente e che, come per le aree residenziali SUE 1 e 2, riscuote sostegno dalle esigenze amministrative dettate dalla necessità che l'ormai decisa chiusura dei passaggi a livello sulla tratta ferroviaria Novara-Domodossola rende ineludibile, di attrezzare un asse viario parallelo al lato est della ferrovia, vitale per le comunicazioni interne del paese;*
- *alla ricerca della continuità per la rete ecologica provinciale che le scelte locali hanno ampliato e potenziato e con la salvaguardia ambientale del fianco vallivo che sovrasta il paese e che definisce il lato ovest del rilievo collinare.*

In data 05 ottobre 2009 il Comune di Briga Novarese convocava per il successivo 5 novembre una Conferenza dei Servizi con l'obiettivo di pervenire all'acquisizione dei pareri sul Rapporto Ambientale attraverso al simultanea manifestazione di volontà dei diversi soggetti coinvolti.

Dal verbale della seduta si evince che dopo la sintetica esposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, per altro già in precedenza messo a disposizione dei convocati, si è aperta la discussione sulle osservazioni scritte che l'Arpa Novara ha fatto pervenire all'Amministrazione con documento prot. n. 119855 del 4 novembre 2009 e su vari ulteriori aspetti evidenziati dal rappresentante dell'ASL competente, unico Ente presente tra i convocati. Il rappresentante dell'ASL, fatte salve le osservazioni emerse in sede di Conferenza ed anticipando un parere sostanzialmente positivo, si riservava di trasmettere parere sottoscritto dal dirigente di settore.

Il presidente della Conferenza, presentando il parere di compatibilità territoriale espresso sul Progetto Preliminare del “PRGC 2006”, annunciava che dopo aver ricevuto le osservazioni dell’ASL, l’Amministrazione avrebbe proceduto all’adeguamento del Rapporto Ambientale in funzione della convocazione della seconda Conferenza dei servizi che si sarebbe dovuta esprimere definitivamente in merito.

In data 15 dicembre 2009, prot. n. 50187, l’ASL competente faceva pervenire le proprie osservazioni che, rispetto a quanto verbalmente anticipato, per poter procedere all’emissione del parere, richiedevano invece ulteriori elementi illustrativi circa i volumi di traffico che insistevano sul territorio comunale e gli eventuali miglioramenti per questi previsti con l’adozione del “PRGC 2006”; inoltre richiedevano l’esplicitazione delle norme tecniche relative alla bonifica del sito iscritto all’Anagrafe regionale dei Siti Contaminati, nonché le integrazioni del Rapporto con le misure di mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dall’attuazione del Piano.

Con documento prot. n.202561 del 25 novembre 2009, venivano recapitate all’Amministrazione anche le osservazioni scritte del competente Servizio della Provincia di Novara che rilevavano:

- la necessità che all’interno del Rapporto Ambientale venissero valutati gli effetti connessi alla componente “rumore” con particolare riguardo alle variazioni di classe proposte con il nuovo Piano di Classificazione Acustica oltre che a tutti i possibili impatti derivanti dall’esecutività del Piano e le eventuali misure previste per impedire, ridurre e compensare questi impatti;
- che la realizzazione dei nuovi insediamenti oltre che il recupero degli esistenti venisse prevista secondo elevati standard di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale prendendo spunto dalle Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, ricorrendo alla modifica del Regolamento Edilizio Comunale finalizzata al recepimento di indicazioni relative a scelte progettuali che, anche per mezzo di meccanismi facenti capo ad incentivi e sgravi fiscali, tendessero:
 - all’ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale;
 - a ridurre i consumi di acqua potabile per l’irrigazione delle aree verdi;
 - ad evitare l’impiego di combustibili fossili prevedendo l’utilizzazione di fonti di energia rinnovabili;
 - a prevedere l’utilizzazione di impianti termici centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità immobiliare.

Da parte sua, l’Arpa nel contributo già oggetto della discussione in sede di Conferenza, aveva osservato come (con riferimento all’indice costituito dall’Allegato VI al D.Lgs. 04/08):

- 1) tra gli obiettivi di Piano non comparissero quelli relativi alle nuove previsioni insediative residenziali in risposta al fabbisogno abitativo documentato nello “Schema di Relazione” ed esistessero incongruenze tra l’obiettivo “Ampliamento dell’area produttiva” relativo alla nuova area individuata lungo la ferrovia e l’obiettivo “Limitazione dello spreco di suolo” perseguibile mediante la conferma delle aree già esistenti senza il ricorso all’individuazione di nuovi ambiti territoriali produttivi; inoltre come l’obiettivo “Diminuzione dei flussi di traffico” non potesse essere considerato un intento proprio dello strumento urbanistico dato che l’azione “Creazione di un sottopasso ferroviario” non rappresentava un’azione di Piano, ma l’attuazione di un progetto RFI che avrebbe comunque prodotto i propri effetti anche in assenza di nuova pianificazione; infine come l’analisi di coerenza esterna fosse limitata al confronto con il PTCR e con il PTCP e l’analisi di coerenza orizzontale con i PRG dei Comuni limitrofi non fosse stata sviluppata;
- 2) non vi fossero appunti da sollevare;
- 3) non vi fossero appunti da sollevare;
- 4) l’ex stabilimento FEMIFLEX, sito produttivo inserito nell’Anagrafe regionale dei Siti Contaminati da sottoporre a bonifica ambientale citato nello “Schema di Relazione” del Piano, non fosse stato oggetto nemmeno di un richiamo nello specifico capitolo del Rapporto che avrebbe invece meritato di riportare l’esplicitazione delle norme atte a favorire la bonifica quale azione aggiuntiva rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa in materia (titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006);
- 5) non vi fossero appunti da sollevare;
- 6) le motivazioni che avevano indotto ad adottare una scelta pianificatoria piuttosto di una alternativa fossero sinteticamente e genericamente espresse, mentre in casi come quello riguardante le scelte effettuate per l’area “SUE 1”, fossero opportunamente da approfondire;
- 7) le caratteristiche ambientali delle aree sottoposte a SUE avrebbero dovuto essere oggetto di approfondito esame relativo a tutti gli impatti, compresi quelli cumulativi e sinergici, sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di Piano; per esempio, le criticità rilevate relativamente all’area “SUE 1”, interessata da bosco individuato dal PTCP e da una moderata pericolosità geomorfologia, avrebbero dovuto indurre all’attenta valutazione delle alternative che avrebbero portato a

scelte pianificatorie differenti, evitando la proposta di sua destinazione ad area per insediamenti residenziali; sarebbe stato inoltre opportuno che il capitolo del Rapporto avesse considerato le determinazioni contenute nel PCA citato nello “Schema di Relazione”;

- 8) il rinvio dell’individuazione delle misure di compensazione e mitigazione alle convenzioni per l’attuazione dei SUE non fosse condivisibile dato che è proprio della VAS l’individuazione delle suddette misure una volta che fossero stati descritti gli impatti derivanti dall’attuazione del Piano; la determinazione delle misure di compensazione e mitigazione per i singoli SUE, focalizzando l’Attenzione sugli interventi puntuali, non avrebbe permesso di considerare infatti la valutazione degli impatti sinergici e cumulativi;
- 9) lo scopo del Piano di Monitoraggio consista nel valutare la rispondenza delle azioni con gli obiettivi e nel tener sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall’esecuzione delle azioni, con il fine di individuare le misure eventualmente necessarie per correggere l’attuazione del Piano; il monitoraggio avrebbe dovuto contemplare l’indicazione relativa agli indicatori utili al raggiungimento di importanti obiettivi di Piano come il potenziamento della rete ecologica, il recupero del patrimonio edilizio esistente, ecc..., ma poiché non erano state definite le misure di compensazione e mitigazione, il Piano di Monitoraggio proposto risultava sprovvisto degli indicatori di controllo;
- 10) non vi fossero appunti da sollevare.

In data 08.08.2009 si concludeva il periodo di pubblicazione del Progetto Preliminare del “PEGC 2006” e del relativo Rapporto Ambientale. I contenuti urbanistici del Progetto preliminare venivano fatti oggetto di 61 osservazioni, mentre non venivano presentati rilievi di specifico contenuto ambientale oltre ai già considerati contributi degli Enti competenti in materia.

L’Amministrazione Comunale ha infine elaborato le controdeduzioni alle osservazioni ricevute apportando nel contempo puntualizzazioni e correttivi ai contenuti ed alle scelte del Piano derivanti dalla condivisione di considerazioni presenti nei detti contributi e predisponendo il Progetto del “PRGC 2006” che sarà oggetto dell’adozione definitiva da parte del Consiglio Comunale ed al successivo invio ai Servizi regionali competenti per l’approvazione.

In particolare:

- *sono state riviste e riordinate le prescrizioni afferenti le aree residenziali di nuova edificazione soggette a SUE;*

- è stata rivista la normativa relativa agli specifici interventi edificatori per quanto riguarda gli aspetti inerenti al contenimento energetico, aumentando gli incentivi fiscali in presenza di particolari certificazioni aventi ad oggetto l'impiego di materiali e tecnologie costruttive ecocompatibili e fonti energetiche alternative;
- è stato inserito il riconoscimento delle aree soggette a tutela archeologica in considerazione della procedura in corso da parte della Soprintendenza competente per l'apposizione dello specifico vincolo;
- sono state ribadite le scelte relative alle aree produttive anche per quanto riguarda la nuova area sita lungo la linea ferroviaria Novara-Domodossola, ad est della medesima; la scelta, che riguarda solo formalmente un'area di nuovo insediamento, ma che in realtà ha per oggetto un'area di completamento delle esistenti attività che unisce territorialmente, è fortemente sostenuta dall'Amministrazione in quanto condizione necessaria affinché possa essere realizzato l'asse viabilistico di servizio parallelo alla linea ferroviaria, indispensabile all'economia del sistema dei trasporti locale nel momento in cui sarà attuato il piano di eliminazione dei passaggi a livello portato avanti da RFI;
- è stata eliminata la previsione relativa all'area a destinazione commerciale di tipo L2 originariamente individuata lungo la SP 22, in prossimità del Centro Ipercoop di Borgomanero, riconducendo il sito ad un'utilizzazione urbanistica più conservativa sotto il profilo dello stress ambientale indotto dal traffico automobilistico previsto;
- è stata messa a punto la modifica del PCA del territorio introducendo le variazioni, per la verità estremamente puntuali e di valore pressoché formale, conseguenti alle nuove determinazioni assunte dal "PRGC 2006";
- è stata rielaborata l'impostazione delle schede normative relative alle aree soggette a SUE rendendo più precise le prescrizioni edificatorie, introducendo schemi progettuali d'area di chiara valenza ecologica ed ambientale, ma soprattutto definendo puntuali misure di compensazione e mitigazione specificamente richiamate nel contributo di Arpa Novara;
- è stato infine elaborato il "Repertorio Comunale dei Beni Storici e Paesaggistici" a sensi dell'art.2.2 del vigente PTCP che va a costituire parte integrante del "PRGC 2006" quale documento di adeguamento dello nuovo strumento urbanistico generale al detto Piano Provinciale.

Conseguentemente alle modifiche apportate al progetto del Piano ed in risposta ai contributi prodotti dagli Enti competenti in materia ambientale, anche il Rapporto Ambientale è stato oggetto di integrazioni ed approfondimenti, in particolare:

- sono stati meglio chiariti i meccanismi di corrispondenza tra obiettivi ed azioni di Piano, nonché la corrispondenza di queste con le Norme di Attuazione di specifico interesse;

- è stata sviluppata l'analisi di coerenza orizzontale del Piano con gli analoghi strumenti dei Comuni limitrofo che ha messo in evidenza la congruità delle scelte urbanistiche del "PRGC 2006" con quelle territorialmente corrispondenti in atto nei detti Comuni;
- sono stati riviste le criticità del "PRGC 2006" con riferimento all'eliminazione della previsione relativa all'area commerciale L2 e al diverso assestamento dell'impianto viabilistico locale; a tale proposito va specificato che il richiamo ad un'analisi più approfondita della situazione in atto e alla proiezione evolutiva del traffico locale in particolare per quanto conseguente alla previsione del nuovo sottopasso ferroviario e alla chiusura dei passaggi a livello, non può offrire dati ed elementi confrontabili sia per la mancanza di rilevamenti storici esistenti solo per la SP 229 che, per la verità appare anche marginale rispetto al cuore del problema, ma soprattutto per l'impossibilità di creare una base di confronto ed utile per le proiezioni dovuta ai lavori di rettifica della così detta "gobba ferroviaria" di Gozzano che da tempo hanno sconvolto il traffico locale indirizzando i flussi su percorsi alternativi del tutto anomali ed inusuali, lasciando ogni considerazione alla semplice esperienza di quello che era e alla sensibilità per quello che potrà essere;
- sono state riportate nel Rapporto le schede normative delle aree soggette a SUE e le corrispondenti schede di modificazione del PCA al fine di meglio illustrare i relativi possibili impatti significativi sull'ambiente;
- infine è stato rivisto il Piano di Monitoraggio calibrando gli indicatori sulle azioni di Piano utili al perseguimento degli obiettivi.

In data 25.02.2010 il Comune di Briga Novarese, come affermato in chiusura della prima Conferenza dei Servizi del novembre 2009, convocava una seconda Conferenza per il giorno 18 marzo 2010 con l'intento di pervenire ad un parere condiviso sui contenuti del Rapporto Ambientale del procedimento di VAS relativa al "PRGC 2006".

La discussione che si apriva in sede di Conferenza, alla quale partecipava il solo rappresentante dell'Arpa Novara, porta a richieste di chiarimenti che, anche se in parte verbalmente soddisfatte, avrebbero potuto divenire oggetto di una spontanea integrazione del Rapporto Ambientale da parte dell'Amministrazione Comunale riguardante:

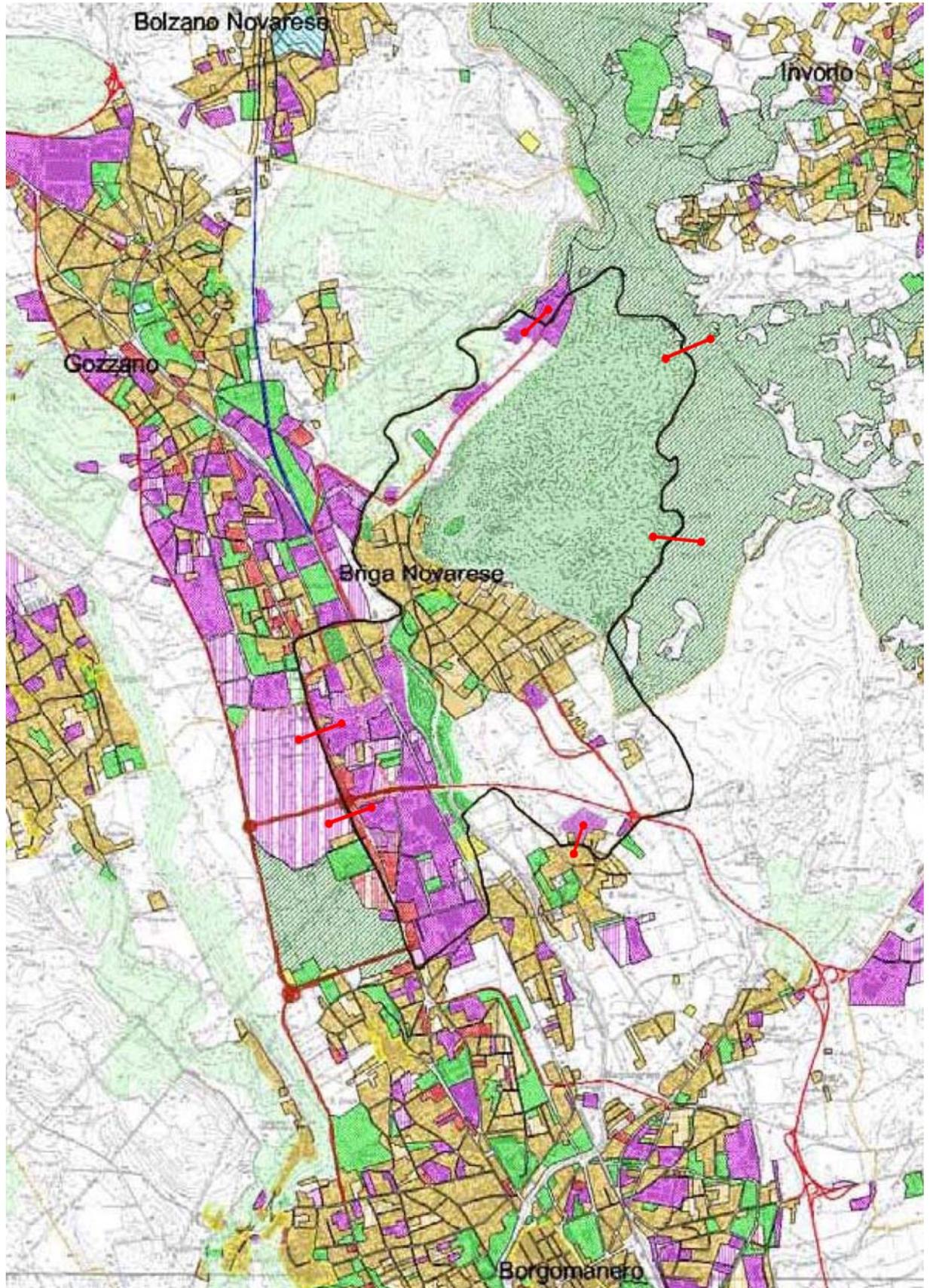
- ulteriori notizie circa l'ampliamento dell'area produttiva (SUE 11) in rapporto al "consumo di suolo";
- una migliore esplicitazione dell'analisi di coerenza orizzontale con i Piani regolatori dei Comuni contermini;
- l'evidenza che l'area denominata "SUE 1" non risulta propriamente idonea allo scopo edificatorio;
- notizie circa le azioni di mitigazione e compensazione;

- informazioni circa la frequenza dei monitoraggi e l'esigenza che gli indicatori da monitorare devono essere correlati agli obiettivi da raggiungere.

La Conferenza veniva quindi aggiornata al 25 marzo 2010 per dare tempo al Comune di produrre le prospettate integrazioni spontanee.

Con specifico documento inoltrato agli Enti convocati, l'Amministrazione produceva le seguenti integrazioni:

- *Tra le considerazioni che accompagnano la descrizione dello "scenario 3" che è quello in cui si legge la situazione che si è prospettata alla fine dell'iter di predisposizione del nuovo strumento urbanistico generale, viene introdotta quella relativa a quella che può essere letta come l'individuazione di una nuova area produttiva in contrasto con il dichiarato obiettivo di Piano di "limitare lo spreco dei suoli con particolare attenzione a quelli di maggior pregio agricolo ed ambientale" e che riguarda l'area in sponda destra compresa tra la ferrovia ed il torrente Agogna, immediatamente a valle del ponte di via Roma che in realtà appare come completamento di insediamenti produttivi esistenti che in quella sola direzione vedono possibilità di ampliamento su porzioni di terreno privi di particolari valenze ambientali, se non quelle d'essere prossimi all'alveo torrentizio e comunque, da tempo, non più interessati dall'attività agricola. Sotto il profilo politico, la prospettata organizzazione urbanistica dell'area in un'unità territoriale specifica è garanzia che il suo uso sarà funzionale alle necessità dell'Amministrazione di dare attuazione alla viabilità di collegamento, oggi solo parzialmente esistente e comunque tecnicamente insufficiente, che scorre tra la ferrovia ed il torrente Agogna e che è divenuta indispensabile alla luce del programma di chiusura dei passaggi a livello messo in atto dalle ferrovie.*
- *Lo sviluppo della verifica della "coerenza orizzontale" tra il "PRGC 2006" e gli strumenti di pianificazione dei Comuni limitrofi viene affrontato producendo una mosaicatura cartografica dei medesimi nella quale gli elementi grafici bidirezionali mettono in evidenza la congruità sostanziale tra le scelte urbanistiche in atto nei diversi Comuni. Non si rilevano punti di contrasto e discontinuità tra le logiche programmatiche dei diversi Enti Locali; in particolare:*
 - *verso ovest, lungo la SR 229 che segna il confine con il territorio del Comune di Borgomanero, l'addensamento di attività economiche da riordinare, completare e sviluppare che caratterizza ormai storicamente l'area del territorio di Briga compresa tra la SR medesima e la ferrovia Novara-Domodossola, coincide con la previsione sul territorio di Borgomanero di una delle due più estese*



aree produttive di riordino e nuovo impianto dell'intero bacino territoriale;

- *verso sud, in coincidenza dell'abitato di San Marco, frazione di Borgomanero in parte compresa nei confini di Briga, la previsione della nuova area per insediamenti terziari esercitata dal P.R.G.C. 2006 è in contiguità con l'area urbana della frazione stessa e con l'area omogenea individuata nel P.R.G.C. di Borgomanero appena a sud del suo nucleo;*
- *a nord, la conferma ed il completamento delle attività produttive site lungo la SP 33 per Invorio, al confine con lo stesso Comune, è completamento dell'area produttiva individuata da quello strumento generale;*
- *verso est, la tutela ambientale dell'area collinare si collega con le zone ancora naturali che gli strumenti dei confinanti Comuni confermano, mentre appena più a sud la medesima continuità è garantita tra le ultime aree agricole del territorio di Briga Novarese e quelle più estese ancora presenti ad est di Borgomanero.*
- *In merito al maggior approfondimento delle ragioni che sostengono la scelta di Piano relativa all'individuazione dell'area contraddistinta dalla sigla "SUE 1" pur condividendo che la medesima è l'unica che presenta una certa criticità ambientale dovuta alla classificazione che il PTP ne fa di area coperta da bosco, tuttavia la scelta del P.R.G.C. 2006 viene confermata dall'Amministrazione Comunale sulla base della considerazione d'ordine socio-economico che vede nella soluzione scelta l'unica possibile per tentare di recuperare all'utenza pubblica la significativa porzione dell'area che, pur essendo già di proprietà comunale ed essendo trattata come area a verde pubblico attrezzato, non è mai entrata nella frequentazione abituale della popolazione, probabilmente perché, nonostante la posizione adiacente all'abitato, è comunque decentrata rispetto alle abituali aree dello svolgimento della vita sociale e registra in sua vicinanza la presenza di un consolidato insediamento di nomadi.*

L'occasione dell'espressione di intenti privati ad edificare focalizzati nella sia estremità di sud-ovest, di rimpetto alla rotonda stradale, ha fatto maturare l'idea di pensare ad un suo uso residenziale e ad una sua attuazione attraverso l'azione di una società pubblico-privata nella quale il Comune conferisce l'area di proprietà mantenendola come verde pubblico attrezzato, anzi imponendo l'ampliamento della dotazione di aree a servizi con una porzione da condurre a verde naturale, quale misura di mitigazione ambientale, concentrando l'edificazione nella parte oggetto degli intenti, partecipando all'operazione immobiliare e garantendo la possibilità di una sua proficua manutenzione nel tempo senza che la stessa gravi sulle finanze pubbliche ed ancora,

rivitalizzandola e ponendovi quasi una sorta di presidio sociale, per restituirla all'utenza cittadina

- *Nel P.R.G.C. 2006 non sono previste forme di compensazione che rispondano a norme generali, regolatrici di situazioni diffuse, in quanto le azioni possibili attraverso le previsioni contenute nello strumento generale non incidono sulle aree condotte a bosco o su aree "sensibili" sotto il profilo ambientale e non sottraggono territorio attualmente ancora utilizzato alla conduzione agricola che non sia limitata ad un uso residuale. Tuttavia nell'economia generale del nuovo P.R.G.C. appare opportuna la previsione di misure di mitigazione e compensazione in risposta di specifici interventi insediativi previsti (interventi in alcune aree assoggettate a SUE")*
- *L'efficacia del monitoraggio viene perseguita calibrando gli indicatori sugli "obiettivi" da raggiungere piuttosto che sulle "componenti" e se i rilevamenti di controllo sono scanditi da una tempistica definita. Fissata la scadenza annuale del report di controllo e le modalità della sua pubblicizzazione, viste le analisi, le peculiarità e le criticità del territorio comunale, nel Piano di Monitoraggio sono stati definiti gli indicatori riferiti agli obiettivi di Piano ritenuti utili a restituire una condizione rappresentativa del territorio e le cui modalità di controllo si traducono nella richiesta di dati già raccolti da altri Enti o nella raccolta ed elaborazione di dati già presenti all'interno degli uffici comunali.*

Nella seduta di Conferenza del 25 marzo 2010 venivano illustrate le integrazioni e gli approfondimenti presentati dall'Amministrazione Comunale rispetto ai quali il rappresentante di Arpa Novara esprimeva un giudizio positivo ed anticipava la produzione di un documento definitivo.

In data 29 marzo 2010 perviene il documento dell'Arpa Novara con le definitive osservazioni sul Rapporto Ambientale come integrato sulla base delle osservazioni formulate dagli Enti competenti in materia ambientale, tenuto anche conto dei chiarimenti forniti in sede di Conferenza dei Servizi nonché delle integrazioni fornite dall'Amministrazione.

Il documento conteneva:

- la presa d'atto che nel Rapporto Ambientale si ritrovano più dettagliatamente espressi gli obiettivi e le azioni di Piano, compresi quelli relativi ai nuovi ambiti residenziali, assenti nella prima stesura, e la specificazione di quelli afferenti gli ambiti produttivi;
- la constatazione che l'analisi di coerenza esterna viene sviluppata rispetto ai principali piani sovraordinati e nel raffronto con le previsioni dei PRG dei Comuni limitrofi senza che vengano evidenziate incongruenze;
- la constatazione della descrizione degli obiettivi relativi al "SUE 1" e delle possibili alternative, nonché la presa d'atto delle motivazioni "politiche" a sostegno della destinazione dell'area che prescindono da

- considerazioni di carattere ambientale in base alle quali (bosco, classe di idoneità geologica II^a) tale destinazione è da ritenersi sconsigliabile;
- la denuncia del fatto che il “PRGC 2006” non preveda generali misure di compensazione anche se l’attuazione delle previsioni di Piano implica comunque trasformazioni ambientali, in particolare consumo di suolo che è risorsa non rinnovabile;
 - la constatazione che il Piano di Monitoraggio proposto elenca finalmente una serie di indicatori utili alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di Piano misurabili e facilmente aggiornabili dall’ufficio tecnico comunale.

Con lettera prot. 39844 del 13 aprile 2010, Arpa Novara faceva presente all’Amministrazione Comunale di Briga Novarese che “con riferimento alla VAS del “PRGC 2006” , secondo quanto stabilito dalla DGR n. 20-23369 del 22.02.2010 “Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. 152/2006 e DGR n. 12-8931 del 09.06.2008) e Rischio di Incidente Rilevante (D.lgs. n. 334/1999 e D.M. 09.05.2001)”, i procedimenti in corso e non ancora conclusi ai sensi dell’art.15, commi 12 e/o 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. avrebbero dovuto recepire le disposizioni in essa contenute compatibilmente con le fasi procedurali già realizzate”.

La fattispecie descritta rispecchiava esattamente la situazione procedurale del “PRGC 2006”. La verifica effettuata sulla base degli elenchi pubblicati sullo specifico sito internet segnalato nella DGR del febbraio 2010 escludeva l’esistenza nel Comune di Briga Novarese di situazioni di R.I.R., collocando però due siti a rischio nel confinante Comune di Gozzano; inoltre, con riferimento alla segnalazione contenuta nel documento di osservazione al DTP del procedimento di VAS del “PRGC 2006” della Direzione Regionale Ambiente (prot. 0006475/DB0800), si evinceva la presenza nel Comune di Briga di due siti a rischio di incidente rilevante classificati come “sottosoglia”, classificazione che, per altro, non si rintraccia nel pertinente dispositivo legislativo.

La particolare situazione comporta un sicuro approfondimento indirizzato a verificare se i siti a rischio di incidente rilevante localizzati sul territorio comunale di Gozzano sono in posizione ed in condizioni tali da interessare con le proprie aree di rischio anche il territorio comunale di Briga Novarese e se i due siti in situazione di R.I.R. classificati “sottosoglia” hanno comunque una qualche rilevanza che li colleghi agli adempimenti definiti dalla pertinente legislazione, ma la procedura di adozione del nuovo Piano è ormai alla vigilia della seduta dedicata del Consiglio Comunale e l’Amministrazione non intende ritardare la scadenza fissata da tempo lasciando le verifiche del caso e l’eventuale integrazione del Rapporto Ambientale a specifica richiesta del

competente Servizio Regionale nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del Piano e della relativa VAS.